



Eni SpA

***Direzione Generale Energy Evolution
Green/Traditional Refinery and Marketing***

Raffineria di Venezia

Progetto “Upgrading Pretrattamento”

Upgrading dell’Impianto di Pretrattamento cariche biologiche

**FORMAT PROPONENTE DI SUPPORTO
A SCREENING DI VIncA**

Allegato I - LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA),
adottate con intesa Stato-Regioni del 28.11.2019.

Data: Marzo 2021
Progetto n° 2206244
Identificativo: FormatProponente

Preparato	L. Franceschini HPC Italia S.r.l.	Revisionato	M. Pellegatta HPC Italia S.r.l.	Approvato	A. Cappellini HPC Italia S.r.l.
					

SOMMARIO

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A – PROPONENTE	1
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	1
SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000	2
SEZIONE 3 - SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE	2
SEZIONE 4 - DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PROGETTO DA ASSOGGETTARE A SCREENING	3
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PROGETTO	4
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL PROGETTO.....	10

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia
		IT3250031	Laguna superiore di Venezia
ZPS	cod.	IT3250046	Laguna di Venezia

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e delle condizioni d'Obbligo per i Siti Natura 2000 sopracitati:

- Allegato B alla DGR n. 786 del 27 maggio 2016 (Misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica continentale) [link](#);
- Allegato A alla DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 (Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. Modifiche ed integrazioni.) [link](#)
- Allegato C alla DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 (Schede Sito Specifiche, integrate con gli obiettivi specifici, per l'Ambito Biogeografico Continentale) [link](#)
- D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 (Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione [link](#) (modifica all'art. n. 316 comma 1 lettera b), delle Misure di Conservazione per le Zone Speciali di Conservazione per la Regione Biogeografica Continentale).

2.1 - Il progetto **NON** interessa aree naturali protette nazionali o regionali

2.2 - Per progetti esterni ai siti Natura 2000

Sito cod. IT3250046 ZPS "Laguna di Venezia"- Distanza dal sito 700 metri

Sito cod. IT3250031 ZSC "Laguna superiore di Venezia"- Distanza dal sito 1.600 metri

Sito cod. IT3250030 ZSC "Laguna medio-inferiore di Venezia"- Distanza dal sito 4.600 metri

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal Progetto, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine antropica e naturale:

- Il progetto si sviluppa, infatti, nella porzione centrale della Raffineria, un'area industriale con una superficie di oltre 94 ettari. Esternamente alla Raffineria, tra l'area di progetto e il confine della ZPS IT3250046 (il sito Natura2000 più prossimo all'area di progetto), si frappongono la Zona Nord-Est del sito industriale, un'area di circa 31 ettari adibita allo stoccaggio ed alla spedizione via terra di prodotti petroliferi finiti, ed un area di origine antropica di circa 18 ettari classificata come "Città, centri abitati" dal Corine Biotopes (codice 86.1).

SEZIONE 3 - SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Non si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per progetti pre-valutati.

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PROGETTO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

4.1 - Relazione descrittiva dettagliata del progetto

Il proponente intende operare un upgrade del progetto “Bioraffineria” potenziando la sezione di pretrattamento delle cariche (biomasse), con l’installazione di tre nuove linee di degommazione. Le nuove unità di pretrattamento delle cariche hanno lo scopo di incrementare la capacità di degommazione per poter includere nelle lavorazioni maggiori quantità di materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui, con tre linee da 28 t/h ciascuna, permetteranno di trattare su ogni linea le seguenti biomasse:

- Materie biologiche di cui all’elenco dell’Annesso IX parte A e B della Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Materie biologiche Low ILUC come definito dalla Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Altre materie biologiche, anche provenienti dalla filiera degli scarti e dei residui, non comprese nei punti precedenti.

L’unità di pretrattamento della carica all’unità ECOFINING™ sarà costituita da:

- Sezione di degommazione acida con fase di desludging, lavaggio, ed essiccamento nella quale si provvede, mediante idratazione, alla rimozione dei fosfolipidi (gomme) che potrebbero provocare sporcamenti dannosi per le successive fasi di lavorazione;
- Sezione per la generazione del vuoto;
- Sezione Utilities tratta la gestione dei drenaggi delle apparecchiature e dei bacini di contenimento, la pulizia delle apparecchiature e delle linee, il trattamento degli odori ed il recupero delle condense;
- Sezione Tank Farm dove avviene lo stoccaggio dei residui prodotti dalle operazioni di degommazione e dei reagenti chimici necessari (soda caustica e acido orto-fosforico/citrico);
- Sezione Water treatment di pretrattamento delle acque reflue dove avviene il trattamento dei reflui prodotti dalla nuova unità di pretrattamento.

L’area complessiva interessata dalle attività per la realizzazione dei nuovi impianti e dei nuovi serbatoi avrà un’estensione pari a circa 3.200 m² nell’area ex DP2 (attualmente libera) della Raffineria di Venezia e prevederà la demolizione di 3 serbatoi di bitume attualmente non utilizzati.

4.2 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

- File vettoriali/shape della localizzazione
- Ortofoto con localizzazione delle aree di Progetto
- Mappa catastale
- Localizzazione rispetto alla Rete Natura 2000
- Localizzazione rispetto alla Rete IBA
- Localizzazione rispetto alla Carta Habitat Corine Biotopes
- Planimetria “General Plot Plan”
- Planimetria “Progetto architettonico impianto - Piante e Sezioni”
- Documentazione fotografica *ante operam*

Altri elaborati tecnici:

- Studio Preliminare Ambientale (SPA) , comprensivo di:
- Studio previsionale impatto acustico (Appendice C allo SPA)
- Informazioni complementari su Siti Natura 2000 (Appendice D allo SPA)

4.3 – CONDIZIONI D’OBBLIGO		Condizioni d’obbligo rispettate:
<p>Il Progetto è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d’Obbligo?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo: <i>Allegato C alla DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 (Schede Sito Specifiche, integrate con gli obiettivi specifici, per l’Ambito Biogeografico Continentale)</i></p>	<p>➤ Divieto di disturbo nelle aree di nidificazione nel periodo riproduttivo (Art. 287 - Ambito di conservazione per <i>Charadrius alexandrinus</i> ; Art. 288 - Ambito di conservazione per <i>Recurvirostra avosetta</i>)</p> <p>➤ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione (Art. 295 - Ambito di conservazione per <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Phalacrocorax pygmeus</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>)</p>
	<p>Nota: come argomentato nello Studio Preliminare Ambientale, non sono previsti disturbi alla fauna presso i siti Natura 2000. Le attività di demolizione delle strutture esistenti (nr. 3 serbatoi di bitume attualmente inutilizzati, poste all’interno dell’area di Raffineria) verranno effettuate previa verifica dell’assenza di nidificazione in atto sulle strutture medesime).</p>	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PROGETTO

NON è prevista trasformazione di uso del suolo.

L’area di progetto è collocata all’interno del perimetro della Raffineria (ex area DP2), classificata come:

- “*Ambiti di urbanizzazione consolidata*” - Variante al P.A.T. approvata con Delibera C.C. n.6 del 06/02/2020;
- “*Zona Territoriale Omogenea: attività petrolifere in esercizio in zona di trasformazione per il recupero ambientale*” - V.PR.G per la Terraferma, D.G.R.V. n.3904 del 03/12/2004;
- “*Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi*” nella Carta della copertura del suolo del Veneto (2018);
- “*Siti industriali attivi*” nella Carta della natura del Veneto (2010).

NON verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali.

L’area di cantiere è interna al sito industriale attivo ed insisterà su aree che ospitano o hanno già ospitato impianti industriali.

<p><u>Sono previsti movimenti terra, sbancamenti, scavi.</u></p> <p>Sono previsti limitati movimenti terra legati agli scavi per la realizzazione delle nuove strutture, mediante uno sbancamento di terreno nel quale poggiare le fondazioni di item minori (pompe, plinti, pipe rack), le opere di drenaggio (pozzetti), le altre reti interrate (masselli, tubazioni). Ove previsto, saranno realizzate due tipologie di fondazioni, superficiali (platea) e profonde (pali).</p> <p>Le fondazioni a platea andranno ad integrarsi, laddove presenti e previa verifica strutturale, a fondazioni esistenti riconducibili a impianti dismessi e smantellati. In particolare, per l'intera sezione "degumming" è prevista l'integrazione con fondazioni già esistenti relative all'ex impianto DP2, già smantellato.</p> <p>Gli interventi di scavo/movimentazione e smaltimento terreno saranno condotti secondo le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Demolizione delle eventuali pavimentazioni presenti o asportazione della copertura esistente; • Scavo a sezione obbligata a partire dal piano di campagna eseguito con mezzo meccanico; • Campionamento di fondo secondo le procedure previste dal "Protocollo sottoservizi di Marghera"; • Posa del manufatto (fondazione o strutture impiantistiche interrate) e rinterro con terreno idoneo al riutilizzo o in alternativa con terreno certificato da cava; • Ripristino della pavimentazione esistente. 	
<p><u>Per l'opera in progetto è previsto l'allestimento di aree di cantiere.</u></p> <p>L'area complessiva interessata dalle attività per la realizzazione dei nuovi impianti e dei nuovi serbatoi avrà un'estensione pari a circa 3.200 m², nell'area ex DP2 attualmente libera e nell'area dove attualmente sono ubicati i serbatoi di bitume S601, S602 e S603, che verranno demoliti.</p> <p>Per le <u>attività di demolizione</u> (serbatoi e fabbricati) e le <u>attività di costruzione</u> previste per l'installazione dei nuovi impianti (Tank Farm, Sezione di degumming e Water treatment) saranno preventivamente predisposti cantieri, delimitati da apposita recinzione sul perimetro, dotati di box adibiti a spogliatoio/magazzino e di allaccio idrico antincendio alla rete di stabilimento. I cantieri includeranno la presenza di cassoni scarrabili per trasporto del materiale di demolizione e di scavo, dotati di teli protettivi durante lo stoccaggio ed il trasporto a discarica autorizzata, evitando la presenza di cumuli di terreno stoccati al suolo. Per l'abbattimento delle polveri, durante tutte le fasi di movimentazione del terreno, sarà posizionata una rete di irrigatori mobili per la bagnatura costante delle superfici e verrà garantito il lavaggio delle ruote degli automezzi all'uscita del cantiere.</p>	
<p><u>NON è necessaria l'apertura o sistemazione di piste di accesso all'area.</u></p> <p>L'area di cantiere è interna all'area della Raffineria e già provvista di idonea viabilità interna.</p>	
<p><u>NON è previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale.</u></p> <p>L'area di progetto è all'interno di un sito industriale attivo.</p>	
Specie vegetali	NON è previsto il taglio, esbosco, rimozione di specie vegetali.
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse.
	Non sono previsti interventi di piantumazione/dimora di specie vegetali.
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione.
	NON sono previsti interventi di controllo, immissione, ripopolamento o allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva.

<p>Mezzi meccanici</p>	<p><u>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la fase di demolizione dei serbatoi saranno impiegati 2 escavatori con cesoia, 1 escavatore con pinza, 1 escavatore con magnete, 1 autogru e 1 autocarro. • Per la fase di demolizione dei fabbricati saranno impiegati 1 escavatore con cesoia, 1 escavatore con martello demolitore, 1 escavatore con pinza, e 1 autocarro. • Per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti si prevede l'utilizzo di camion con la previsione di mobilitarne circa 7 alla settimana.
<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di potenziali fonti di inquinamento sonoro, atmosferico, idrico, odorigeno e produzione di rifiuti. Come argomentato nello Studio Preliminare Ambientale, gli impatti dovuti a tali fonti sono considerati NULLI o TRASCURABILI. La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore.</p> <p><u>Inquinamento sonoro</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Fase di cantiere</u></p> <p>I potenziali impatti relativi al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per le demolizioni dei serbatoi e dei fabbricati. Le emissioni acustiche derivanti dal funzionamento dei mezzi meccanici saranno paragonabili a quelle di un cantiere civile di medie dimensioni e tutte le attività rumorose verranno eseguite in periodo diurno (8 h/giorno). Lo studio previsionale d'impatto acustico elaborato ha evidenziato come i livelli immissione acustica calcolati in corrispondenza dei 5 recettori (R1-R5) e dei 4 punti di verifica (P21-P24) rispettino i limiti previsti dal PCCA del Comune di Venezia. In particolare per i punti di verifica (P21-P24) posti sul confine della Zona Nord-Est della Raffineria e prossimi al confine della ZPS IT3250046, il contributo acustico delle sorgenti di cantiere (LAeq diurno pari a 23,8-35,2 dB(A)) risulta trascurabile rispetto allo stato di fatto, anche per effetto dei numerosi edifici presenti all'interno dello stabilimento, che fungono da schermi protettivi verso l'ambiente circostante.</p> <p style="text-align: center;"><u>Fase di esercizio</u></p> <p>La nuova sezione di trattamento della carica è stata progettata per rispettare le vigenti normative in tema di emissioni acustiche oltre a rispettare le specifiche Eni R&M relative alle caratteristiche di potenza sonora che prevedono valori di emissione sonora inferiori a 82 dB(A) a 1 metro di distanza, anche attraverso l'adozione di opportuni sistemi di insonorizzazione qual'ora tali specifiche non possano essere rispettate.</p> <p>Lo studio previsionale d'impatto acustico elaborato, volto all'identificazione e quantificazione dell'impatto acustico degli impianti in progetto, ha permesso di calcolare dei livelli di emissione acustica in corrispondenza dei 4 punti di verifica (P21-P24) con valori compresi tra 22,8 e 30,8 dB(A) (LAeq diurno e notturno), confermando come il contributo acustico delle nuove installazioni risulti ininfluenza ed entro i limiti previsti dal PCCA del Comune di Venezia.</p>

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Inquinamento atmosferico

Fase di cantiere

Si origineranno delle emissioni di inquinanti e polveri dovute ai fumi di scarico dei motori dei mezzi impegnati nell'attività di cantiere e alle emissioni di polveri dovute alla movimentazione del terreno e al movimento dei mezzi nell'area interessata dai lavori. Le soluzioni cantieristiche che saranno adottate, quali lo stoccaggio dei materiali di scavo in cassoni scarrabili dotati di teli protettivi durante lo stoccaggio ed il trasporto a discarica autorizzata, il ricorso alla tecnologia a compattazione laterale del terreno per la realizzazione delle fondamenta profonde che ha come aspetto fondamentale l'assenza di asportazione di terreno ed il ridotto materiale di risulta, con conseguente riduzione del traffico legato al conferimento in siti di stoccaggio o discarica, ed il controllo del sollevamento delle polveri, specialmente nel periodo estivo, effettuata mediante bagnatura delle aree di cantiere, potranno ragionevolmente contenere i volumi di tali emissioni, le cui ricadute saranno limitate esclusivamente alle immediate vicinanze del cantiere.

Fase di esercizio

Il progetto di ampliamento della sezione di pretrattamento cariche non prevede nuovi punti emissione in atmosfera

L'aumento dei consumi di energia termica (+7%) ed elettrica (+7%) richiesti dal processo, saranno a carico dell'unità COGE di Raffineria. Le emissioni in atmosfera alla Massima Capacità Produttiva rimarranno invariate rispetto all'assetto attuale. Gli interventi in progetto non determineranno alcuna variazione delle emissioni fuggitive e diffuse rispetto all'assetto produttivo attuale, non prevedendo un incremento di sostanze che possano produrre emissioni di Composti Organici Volatili (COV).

Anche per quanto riguarda il traffico indotto dal ciclo di bioraffineria, le variazioni indotte dal progetto possono essere considerate trascurabili nel contesto dell'area industriale (Zona Industriale di Porto Marghera) e della viabilità locale (Strada SR11).

Inquinamento idrico

Fase di cantiere

Durante l'esecuzione degli scavi, eventuali acque presenti all'interno dello scavo (acqua meteorica o di falda, da scavi e da fori di infissione pali) saranno aggottate in fase di cantiere tramite motopompa e collegamento diretto a fognatura di stabilimento per l'invio all'impianto consortile SIFA nel rispetto all'Omologa di accettabilità dell'impianto stesso

Fase di esercizio

Il progetto prevede il convogliamento delle acque oleose e di processo, attraverso uno scarico chiuso (*closed drain*), al serbatoio per le acque reflue presso la Tank Farm e da qui verso il sistema di trattamento delle acque (Water treatment) che prevede il trattamento chimico-fisico, il trattamento biologico e la separazione dei fanghi. Il progetto prevede il convogliamento delle acque reflue all'impianto consortile SIFA, con parametri di qualità che rispetteranno gli standard stabiliti dal Regolamento stipulato con il Consorzio medesimo.

Anche per quanto concerne i reflui scaricati nel Canale V.E. III (Laguna) attraverso il punto di scarico SM1, essi sono costituiti da acque di mare prelevate, utilizzate per il raffreddamento degli impianti, e restituite con le medesime caratteristiche qualitative di quanto prelevate, ad esclusione di un incremento di temperatura comunque contenuto nei limiti autorizzati.

Gli scarichi idrici della Bioraffineria subiranno una lievissima variazione a seguito dell'implementazione del progetto. Lo scarico dell'acqua di raffreddamento a mare subirà un incremento di circa 1%. Lo scarico delle acque reflue a SIFA subirà un incremento dello 0,3%.

Inquinamento odorigeno

Fase di esercizio

L'impatto odorigeno delle nuove unità di pretrattamento della carica sarà paragonabile a quello generato dall'impianto esistente, già oggetto di specifico monitoraggio delle emissioni odorigene nell'estate 2019, in osservanza al Piano di Monitoraggio e Controllo di Raffineria. Tale monitoraggio, eseguito nel periodo 30/07/2019 – 02/09/2019, non ha evidenziato criticità in corrispondenza dell'impianto di pretrattamento esistente, così come nelle altre aree indagate in Raffineria.

Produzione rifiuti

Fase di cantiere

Durante le varie attività di cantiere (demolizione e costruzione) verranno prodotte diverse tipologie di rifiuti:

- Terra e rocce contenenti sostanze pericolose e non (scavi per nuove fondazioni);
- Morchie e fondi da serbatoi (bonifiche propedeutiche a demolizioni di serbatoi);
- Ferro e acciaio (attività smantellamento serbatoi S601, S602, S603);
- Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose e non (coibentazioni);
- Cavi (da dismissioni serbatoi);
- Asfalto (da demolizioni stradali);
- Inerti da demolizione (da demolizioni);
- Eventuali acque di aggotamento da scavi, contenenti sostanze pericolose e non.

Conclusa la caratterizzazione dei terreni di scavo si procederà alla classificazione dello stesso come rifiuto a norma di legge, per essere successivamente caricato su mezzi di trasporto autorizzati ed inviato presso impianti di smaltimento/recupero esterni autorizzati. Gli eventuali residui di demolizione di opere civili preesistenti, saranno gestiti a parte e in maniera indipendente dal terreno oggetto di scavo, e saranno anch'essi trattati come rifiuti ai sensi della normativa vigente. Tutti i rifiuti verranno iscritti nel registro di carico e scarico del produttore del rifiuto e quindi trasportati all'idoneo impianto esterno di recupero/smaltimento, mediante automezzi autorizzati, secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Fase di esercizio

Con il potenziamento della sezione di trattamento della carica di biomasse, la produzione di rifiuti alla Massima Capacità Produttiva è stimata in circa di 31.200 ton/anno di gomme e di 2.500 ton/anno aggiuntivi di fanghi prodotti dall'impianto di pretrattamento; i quantitativi degli altri rifiuti di processo prodotti in Raffineria rimarranno inalterati, come pure quelli dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, che rimarranno di tipologia e qualità del tutto comparabili a quelli attuali.

Tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, prima del loro invio a smaltimento o recupero esterno ai sensi della normativa vigente, saranno temporaneamente depositate presso le aree già presenti in Raffineria (Parco Rottami, Parco Ecologico e Parco Terre), che risultano pavimentate ed impermeabilizzate, dotate di cordolo sull'intero perimetro, delimitate da recinzione e collegate al circuito fognario facente capo all'impianto di trattamento effluenti.

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL PROGETTO

Descrizione

La durata della fase di cantiere per l'ampliamento dell'impianto di pretrattamento delle biomasse entro i confini della Raffineria è stata stimata complessivamente di circa 17 mesi. L'inizio dei lavori è previsto per giugno 2021 per concludersi a novembre 2022. I lavori si svolgeranno nelle seguenti macro-fasi:

- Preparazione sito: circa 3,5 mesi, includendo le attività di "Demolizione serbatoi"
- Opere civili: circa 2 mesi
- Costruzione & Commissioning: circa 11,5 mesi

Il numero medio di occupati nei lavori di cantiere sarà mediamente di circa 50 persone, con picchi previsti attorno a 100 persone.

Fase	05/21	06/21	07/21	08/21	09/21	10/21	11/21	12/21	01/22	02/22	03/22	04/22	05/22	06/22	07/22	08/22	09/22	10/22	11/22	12/22	
Esecuzione lavori																					
Preparazione sito																					
Opere civili																					
Costruzione & Commissioning																					
RFSU (Ready For Start Up)																					
Consulente	Proponente		Firma e/o Timbro			Luogo e data															
HPC Italia srl	Eni S.p.a. Raffineria di Venezia					11/03/2021															